

VERSO IL RESTAURO. Rilievi sulle facciate esterne dell'edificio

Tecnici "in parete" al tempio Ossario per trovare la cura

Applicati sensori per testare la risposta alle sollecitazioni e verificato lo stato di salute dei materiali. I lavori nel 2017

Enrico Saretta

Tecnici appesi a un'altezza di trenta metri sul tempio Ossario, come veri free climber a caccia di segni del degrado della struttura. Nelle ultime settimane, i rilievi sul sacra-rio sono entrati nella loro fase più spettacolare. Gli operatori della ditta incaricata, la Foppoli Moretta e Associati di Sondrio (la stessa dei rilievi sul Ponte degli Alpini), sono al lavoro in questi giorni per rilevare lo stato di degrado degli intonaci del tempio e per analizzare la sua tenuta alle sollecitazioni, terremoti compresi. Si tratta di un intervento commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei

ministri e che è propedeutico al restauro vero e proprio, che dovrebbe partire il prossimo anno. In sostanza, i tecnici hanno svolto un'accurata indagine per valutare lo stato di degrado di tutti gli elementi della struttura. Se per raggiungere dall'interno le aree più alte dell'edificio hanno utilizzato degli appositi macchinari, per lavorare all'esterno non hanno potuto far altro che cimentarsi nell'arrampicata, utilizzando un sistema di funi. Hanno potuto quindi toccare con mano le precarie condizioni in cui versa la facciata del tempio dalla quale si registrano distacchi di materiale.

«Oltre a valutare lo stato di degrado del tempio - spiega



Un tecnico "rocciatore"

Dario Foppoli, direttore tecnico dell'impresa - abbiamo eseguito una sorta di catalogazione dei materiali di cui è composto il duomo. La sua costruzione è stata ultimata in periodi diversi, per cui sono stati utilizzati materiali di vario tipo: possiamo trovare perciò archi in pietra oppure in mattone. Una volta che avremo raccolto e analizzato tutti i dati, li consegneremo alla struttura di missione della Presidenza del Consiglio, che si sta occupando del progetto restauro. I dati saranno quindi affidati alla squadra



I tecnici sulla facciata del Tempio Ossario. FOTO CECCON

di progettisti che potranno così ultimare il piano d'intervento».

I tecnici hanno eseguito anche rilievi per analizzare la risposta della struttura alle sollecitazioni. Sono stati installati degli strumenti per raccogliere dati in merito all'impatto del vento e del traffico, in quell'area della città sempre molto intenso. Sono state fatte suonare persino le campane delle torri per valutare gli effetti del suono sull'edificio. Non è la prima volta che la Foppoli si trova a dover operare per la salvaguardia di

strutture di così alto valore storico-culturale. Oggetto dei suoi monitoraggi sono stati, oltre al Ponte Vecchio in città, anche il campanile di Giotto a Firenze e Palazzo Montecitorio a Roma.

«È innegabile che il tempio Ossario soffra di problematiche significative - sottolinea Foppoli - All'esterno bisogna restaurare la facciata in pietra di Pove, mentre all'interno vanno risolti i problemi legati alle infiltrazioni d'acqua e all'umidità che hanno provocato il distacco degli intonaci».

Il punto

Cantiere per 15 mesi
Governio e Regione
investono 1,5 milioni



Sulla facciata sono stati applicati alcuni sensori

Se tutto andrà secondo i piani, i lavori di restauro del Tempio Ossario inizieranno nei primi mesi del 2017.

«La gara di appalto sarà probabilmente indetta all'inizio del prossimo anno - spiega l'assessore alle opere pubbliche di Bassano, Roberto Campagnolo - Al Comune di Bassano spetterà sostanzialmente la supervisione dei lavori e il supporto logistico, visto che la direzione dei lavori sarà affidata alla struttura di missione del Governo e al team di progettisti».

Il costo delle operazioni è di

un milione e mezzo di euro, finanziati per due terzi dal Governo e per il resto dalla Regione. Gli interventi riguarderanno in modo particolare la parte esterna dell'Ossario. La facciata, in condizioni di sofferenza per le infiltrazioni d'acqua, sarà sottoposta alla cura più articolata. All'interno, il recupero riguarderà la struttura delle torri campanarie, le scale, gli intonaci e i pavimenti la cui condizione di degrado è ben visibile. Sarà rimesso a nuovo anche l'impianto di illuminazione. La durata prevista dei lavori è di quindici 15 mesi. ●E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA